



Maastricht, alla corte della sovrana Tefaf

La più importante fiera di arte e antiquariato del mondo ribatte alla crisi economica con nuovi espositori e proposte sempre più eccellenti. E con una new entry: una sezione dedicata a capolavori su carta. Dal 12 al 21 marzo in Olanda

DI FABIANA FRUSCELLA

Ne è passata di acqua sotto i ponti da quando Tefaf (The European Fine Art Fair) si chiamava Pictura Fine Art Fair e riuniva solamente 28 mercanti d'arte. Era il 1975 ed era un appuntamento biennale, ma già mostrava di avere la stoffa del grande evento. Così, nel giro di qualche anno, tredici per la precisione,

la fiera di Maastricht ha assunto il nome attuale, si è aperta a sempre nuovi settori e il numero degli espositori è cresciuto costantemente. Nel 2009, per esempio, vi hanno partecipato ben 239 dealers da tutto il mondo, un numero notevole superato quest'anno, visto che i partecipanti sono diventati 260. Quando sui giornali appaiono definizioni come "fiera dei record" o "regina delle fiere", l'enfasi è giustificata. Ma come si è comportata Tefaf l'anno scorso, quando era esplo-



Sopra, da sinistra: vaso "Siderale" di Flavio Poli (1900-1984), 1952 circa (da Rita Fancsaly); paravento giapponese, periodo Momoyama, XVI-XVII secolo, cm 175x189 (da Gregg Baker); "La fauna della terra", baule di Josef Hoffmann dipinto da Franz Von Zúlow, 1945, cm 79x60x41 (da Bel Etage).
A sinistra: pianoforte di Poul Henningsen, 1931 (da Philippe Denys). A destra: "Studio di movimento" di Rudolf Koppitz, 1925, stampa ai sali d'argento, cm 27,6x20,6 (da Galerie Johannes Faber).



SETTORI IN CRESCITA

Design sempre più protagonista a Tefaf Maastricht: trasferita in un nuovo spazio, la sezione ospita 9 gallerie, tra le quali la milanese Fancsaly, che propone l'unico esemplare di una scultura di Gio Ponti, già parte della collezione Lisa Licitra Ponti; da segnalare anche un salotto di Frank Lloyd Wright (da Eric Philippe) e mobili di Otto Wagner (da Bel Etage). Sono invece 19 gli espositori di Tefaf on Paper, sezione neonata dedicata a fotografia, libri antichi, stampe e opere su carta. Tra le eccellenze, il Courtenay Compendium, collezione di documenti storici, tra cui il primo manoscritto legato a Marco Polo, proposto da Jörn Günther per 2,5 milioni di euro.

sa la grande crisi economica internazionale, dalle drammatiche ripercussioni sul mondo dell'arte soprattutto contemporanea, e come reagirà quest'anno, dato che la situazione continua a essere seria? Per il 2009 rispondono, ancora una volta, i numeri. Sebbene infatti ci sia stata una leggera flessione del numero dei visitatori, è rimasto elevatissimo il giro d'affari: complice la presenza non solo di collezionisti di alto rango, ma anche di rappresentanti di oltre 180 musei provenienti da 29 Paesi diversi. Basti pensare, per fare solo un esempio, che è stato molto elevato il numero di vendite entro i 50mila euro nel settore archeologico, fino a punte di 400mila euro. Altissime le cifre del moderno: una segnalazione per tutti, i 2 milioni e mezzo di euro pagati da un collezionista tedesco per un

"Concetto spaziale" di Lucio Fontana del 1962. Secondo gli osservatori più introdotti in questa edizione, che presenta una novità di rilievo, la neonata Tefaf on Paper, sezione che riunisce, nella hall del piano superiore, espositori specializzati in libri antichi, stampe e fotografia, molti dei quali alla loro prima presenza. E probabilmente avverrà ciò che è ormai una consuetudine a Tefaf: già prima dell'apertura, ci sarà una folla curiosa di vedere e desiderosa di acquistare. Come spiega Anna Maria Alto-

mani, antiquaria milanese nella rosa dei dieci italiani partecipanti: «Sin dal primo giorno vediamo centinaia di persone in attesa di entrare e subito si creano, davanti agli stand, le file per un oggetto in particolare. Il nostro? Una veduta di Padova del Canaletto, abbastanza inusuale per il soggetto, ma decisamente popolare per l'autore. Mentre un piccolo elefante di bronzo tedesco della fine del Quattrocento è una rarità che sarà certo più interessante per i musei». Sì, perché collezionisti, appassionati d'arte e curatori di musei vanno a Tefaf per vedere e comprare. Basti pensare che un'inchiesta svolta tra i visitatori di Tefaf 2009 ha ri-



Sopra, da sinistra: scultura di Gio Ponti in ottone, eseguita da Sabattini, alta cm 70, Milano, 1976 (da Rita Fancsaly); Sant'Andrea, alabastro del Maestro di Rimini, XV secolo, alto cm 16 (da Altomani). A destra: cofanetto indo portoghese d'argento, cm 9,5x16x11, XVII secolo (da Kunstammer Georg Laue).

Sopra, da sinistra: Buddha Sakyamuni con Bodhisattva, scisto, Gandhara, II-IV secolo d.C., cm 93,5x62,5 (da Marcel Nies); amuleto egizio di maiolica, XX-XXI dinastia (1069-945 a.C.) (da Royal-Athena Galleries). Di fianco: vetrata di Valentin Bousch del 1531-1533, cm 289,56x76,2 (da Sam Fogg).

